

## **SCHEDA PROGETTO SCUOLE DEL VALDARNO**

**1 - TITOLO: OLTRE LO SGUARDO** – Allestimento di poli formativi per il contrasto alla dispersione scolastica

**2 - AMBITO DI INTERVENTO:** Scuole del Valdarno

### **3 - DESCRIZIONE:**

Negli ultimi anni è sempre più ricca la letteratura che indica come lo sviluppo umano sia frutto di un insieme di condizioni legate all'ambiente in cui si vive piuttosto che solo il prodotto di condizioni genetiche. Quindi il contesto familiare, educativo, scolastico e sociale rappresentano gli elementi fondamentali per uno sviluppo sano e determinante al benessere personale.

I bambini e i ragazzi che crescono in ambienti caratterizzati da disagio sociale dimostrano maggiori difficoltà e più fallimenti sia in ambito scolastico che, in futuro, nel mondo del lavoro.

Il progetto ha lo scopo di porre l'attenzione su questa consapevolezza e all'importanza del ruolo e delle responsabilità che le politiche del territorio hanno promuovendo lo sviluppo di tutti i bambini e ragazzi in particolare nelle situazioni di vulnerabilità e fragilità sociale, sostenendo e stando accanto alle famiglie.

Il progetto prevede:

- l'allestimento di poli formativi volti a creare un modello operativo di interventi finalizzati al contrasto della dispersione scolastica, con l'obiettivo di favorire l'integrazione scolastica e sociale degli alunni maggiormente a rischio di abbandono e dispersione scolastica, attraverso la sperimentazione di una metodologia d'intervento che tenga conto della specificità dei problemi che caratterizzano questo target.
- Azioni di prevenzione volte alla promozione del benessere a scuola, attraverso la promozione di interventi educativi per rinforzare capacità e competenze nella popolazione scolastica in generale con la creazione di un ambiente positivo a sostegno dello sviluppo delle abilità sociali.
- Formazione insegnanti: attraverso le azioni di gestione della classe, teoria e analisi del contesto classe, stile comunicativo del docente, preparazione del setting e definizione delle regole della classe, strategie didattiche per l'alunno con difficoltà ma non solo.
- Attività di sostegno alle famiglie attraverso l'attivazione di interventi e servizi di supporto psico – socio- educativo.
- Spazio d'ascolto come sostegno in ambito preventivo e di supporto al sistema scuola, capace di intercettare e farsi carico degli adolescenti, diventando uno spazio nel quale elaborare

affetti, relazioni ed emozioni.

#### **4 - OBIETTIVI:**

L'obiettivo generale del progetto è favorire l'inclusione scolastica degli alunni maggiormente a rischio di abbandono e dispersione, attraverso la sperimentazione di una metodologia d'intervento che tenga conto della specificità dei problemi che li caratterizzano.

Questo obiettivo generale, però, è subordinato al raggiungimento di una serie di obiettivi specifici, che orientano il nostro intervento:

- *Attenzione educativa nelle relazioni con gli alunni:* se vogliamo favorire un processo di ri-motivazione allo studio e di acquisizione di responsabilità verso il proprio percorso di vita, è necessario accogliere, ascoltare, creare fiducia, orientare.
- *Attenzione per i più fragili:* in vista di un lavoro di prevenzione, non solo dal punto di vista strettamente scolastico, ma anche da un punto di vista sociale ed educativo.
- *Sperimentazione didattica:* utilizziamo modalità interattive e cooperative, privilegiando l'esperienza e i giochi di relazione, collaborando con realtà del territorio capaci di suscitare curiosità e desiderio di apprendere.
- *Integrazione con l'istituzione scolastica:* competenze differenti possono e devono integrarsi, per realizzare ordinariamente azioni di prevenzione primaria e secondaria.
- *Lavoro di rete:* promuoviamo collaborazioni tra scuole diverse e con i servizi e le agenzie del territorio, per rispondere efficacemente ai problemi, integrando le risorse disponibili.
- *Continuità:* lavoriamo per passare dalla logica degli interventi "tappabuchi" (chiamati ad affrontare le emergenze) alla logica degli interventi di sistema, in grado di prevedere una necessaria gradazione di proposte per sostenere il successo formativo.

#### **5 - DESTINATARI:**

Destinatari principali sino ragazze e ragazzi , in prevalenza di età compresa tra gli 11 e i 18 anni, che spesso vivono situazioni di grave disagio sociale, per i quali la scuola rappresenta un ambiente estraneo oltre che una fonte di frustrazione.

Beneficiari secondari, ma non meno rilevanti, sono le famiglie dei ragazzi coinvolti e i docenti che collaborano alla realizzazione del progetto

#### **6 - IL PROGETTO:**

Il Progetto si sviluppa per fasi e si inserisce in un preciso ambiente scolastico e sociale, per cui deve tenere conto delle esigenze specifiche.

Pur tenendo conto della diversità del territorio e delle risorse, in ciascun contesto è importante dedicare attenzione ai singoli passaggi che permettono una progettazione seria e condivisa.

### Fase 1 - La preparazione iniziale con i referenti istituzionali e la formazione dei gruppi di lavoro

L'inizio del nuovo anno scolastico vede solitamente impegnati il Coordinatore del progetto e il Dirigente scolastico, per definire gli attori, il calendario, gli spazi e i ritmi del progetto.

### Fase 2 - La fase di osservazione, conoscenza, definizione degli obiettivi personalizzati

L'avvio del progetto operativo viene preceduto da una fase di osservazione e selezione della durata di due/tre settimane, all'interno delle classi che presentano i candidati al progetto, oppure per piccoli gruppi.

Gli obiettivi della fase di osservazione sono:

- Conoscenza degli alunni e delle loro relazioni interpersonali (con i pari e con le figure adulte);
- Rilevazione delle specifiche e personali difficoltà nell'apprendimento;
- Individuazione degli alunni idonei a partecipare al progetto;
- Stimolo negli alunni ad un approccio partecipativo alla didattica.

In questa fase viene solitamente previsto un momento d'incontro tra l'equipe di lavoro e le famiglie, per valutare la proposta formativa, firmare il Patto educativo, dividerne gli obiettivi e l'impegno richiesto.

### Fase 3 - La fase operativa

Le attività del progetto prendono il via seguendo un preciso orario e calendario, stilato in accordo con le scuole. A seconda delle esigenze vengono realizzate anche attività di formazione/informazione in platea o laboratori in gruppi allargati, rivolte agli studenti, alle famiglie e ai docenti della scuola in cui si svolge il progetto. In questo modo si contribuisce anche a sostenere la famiglia nel compito genitoriale e a consolidare un'alleanza scuola-famiglia funzionale al cammino degli alunni.

### Fase 4 - Monitoraggio, valutazione, supervisione e formazione

Il carattere sperimentale del progetto e l'intenzione di contribuire alla creazione di un modello di intervento sulla dispersione scolastica efficace e riproponibile, ha richiesto la messa a punto di un impianto di valutazione, volto ad assicurare sia il monitoraggio in itinere delle attività, che i risultati raggiunti dal progetto.

Per tali ragioni si sceglie di utilizzare i seguenti strumenti di monitoraggio:

- a) quello del raggiungimento degli obiettivi fissati (efficacia)
- b) quello della soddisfazione o gradimento nei destinatari finali

## **7 - METODOLOGIA**

Il perno del modello proposto è la relazione educativa, valorizzata e declinata a seconda dei contesti nei quali è applicata. Una buona relazione con se stessi, con gli altri e con l'ambiente sono

presupposti indispensabili per qualunque apprendimento.

Il progetto valorizza in modo originale tre principi di base:

1. l'utilizzo dei mezzi semplici dell'educazione,
2. la dimensione del viaggio/percorso
3. la gestione attraverso un lavoro di squadra, che coinvolge educatori, insegnanti e risorse del territorio.

Il progetto assume come premessa della propria azione il presupposto che non sia sufficiente accompagnare i ragazzi attraverso lo studio e la didattica e che serva invece un lavoro più radicato volto a ripristinare le competenze relazionali dell'individuo.

L'ipotesi di fondo del progetto assume, infatti, che la principale radice del disagio scolastico sia proprio di natura educativa e che il possesso di una buona capacità relazionale sia propedeutico all'acquisizione di qualsiasi apprendimento duraturo.

Da questo consegue, sul piano pedagogico, la centralità della relazione educativa, che si esplica attraverso un intervento di supporto individualizzato fornito da un'equipe di educatori - spesso all'esterno della classe, in affiancamento agli insegnanti - e il carattere prevalentemente esperienziale delle attività proposte.

Attraverso queste attività laboratoriali, promosse in affiancamento a quelle didattiche, viene curato il potenziamento delle abilità strumentali di base, la capacità di risolvere i problemi, l'educazione al rischio "responsabile", la capacità di gestire in modo costruttivo i sentimenti e lo sviluppo del pensiero critico, per arrivare al rafforzamento dell'autostima e della motivazione allo studio.

Tre sono i livelli di intervento generale proposti nelle sperimentazioni del progetto: si tratta, però, di una semplificazione della complessità del disagio scolastico, che discende da esigenze meramente operative.

a) Interventi di terzo livello (intervento specialistico) rivolto agli studenti che mostrano palesi atteggiamenti di rifiuto verso la scuola, per i quali la classe stessa è fonte di disagio. In questi casi è richiesta una più forte presenza educativa, al di fuori della classe ordinaria, un buon coordinamento con le altre agenzie educative e sociali del contesto, una strutturazione di tempi e obiettivi calibrati su ciascun alunno.

b) Interventi di secondo livello (intervento specifico), che riguarda gli alunni e le alunne che, pur manifestando segnali di disagio, possono mantenere come fondamentale riferimento la propria classe, ma necessitano di interventi didattici ed educativi personalizzati.

c) Interventi di primo livello (intervento generico), nella fascia di orario pomeridiano extrascolastico, con l'attivazione di laboratori teatrali, sportivi, musicali, ecc.

Tali attività permettono agli alunni di vivere la scuola come centro di riferimento per il tempo libero e consentono di lavorare contemporaneamente con ragazzi che presentano particolari fragilità insieme a ragazzi non problematici, in un positivo superamento di ruoli e comportamenti stereotipati.

E' importante che la scuola presti cura all'educazione socio-affettiva di ciascuno, attraverso interventi di prevenzione rivolti all'intero gruppo classe, per favorire il potenziamento delle

competenze sociali, per migliorare la gestione delle frustrazioni e per favorire lo sviluppo di una sana autostima.

Occorre, inoltre, potenziare forme di educazione alla gestione degli insuccessi e alla valenza positiva dei fallimenti quale passaggio evolutivo fondamentale per la crescita di ognuno.

Gli interventi avranno il compito di implementare le Social Skills degli studenti attraverso azioni di educazione digitale rispetto a rischi e potenzialità di utilizzo, rendendoli soggetti attivi e non semplici fruitori.

Non è sufficiente accompagnare i ragazzi attraverso lo studio e la didattica. Serve un lavoro molto più radicato e prezioso utilizzando la metodologia dell'educazione socio-affettiva che permette l'acquisizione di competenze e modalità relazionali. Permettere, quindi, la crescita di identità fragili e ancora tutte da inventare, attraverso la conoscenza di se stessi e l'espressione delle proprie emozioni, quanto nel campo delle azioni e relazioni con gli altri quanto con se stessi, è uno tra gli obiettivi prioritari del progetto.

## **8 - RETE TERRITORIALE DI RIFERIMENTO:**

Il progetto vuole creare una rete territoriale di riferimento che contestualizzi gli interventi previsti.

Di questa Rete territoriale di riferimento faranno certamente e obbligatoriamente parte:

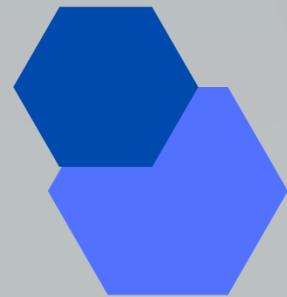
- a) gli Istituti Scolastici
- b) le organizzazioni di volontariato
- c) i servizi sociali territoriali
- d) le altre agenzie educative
- e) l'asl

Per l'associazione  
Coriandoli a Colori  
La pedagoga  
Dott.ssa Raffaella Imperio

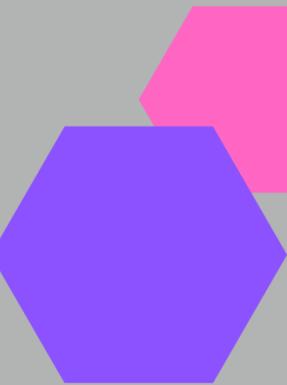
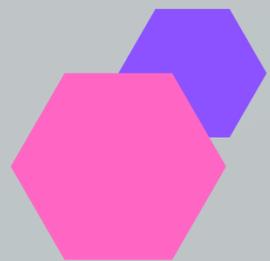
San Giovanni Valdarno, settembre 2023



ASSOCIAZIONE  
**CORIANDOLI A COLORI**



Presenta...

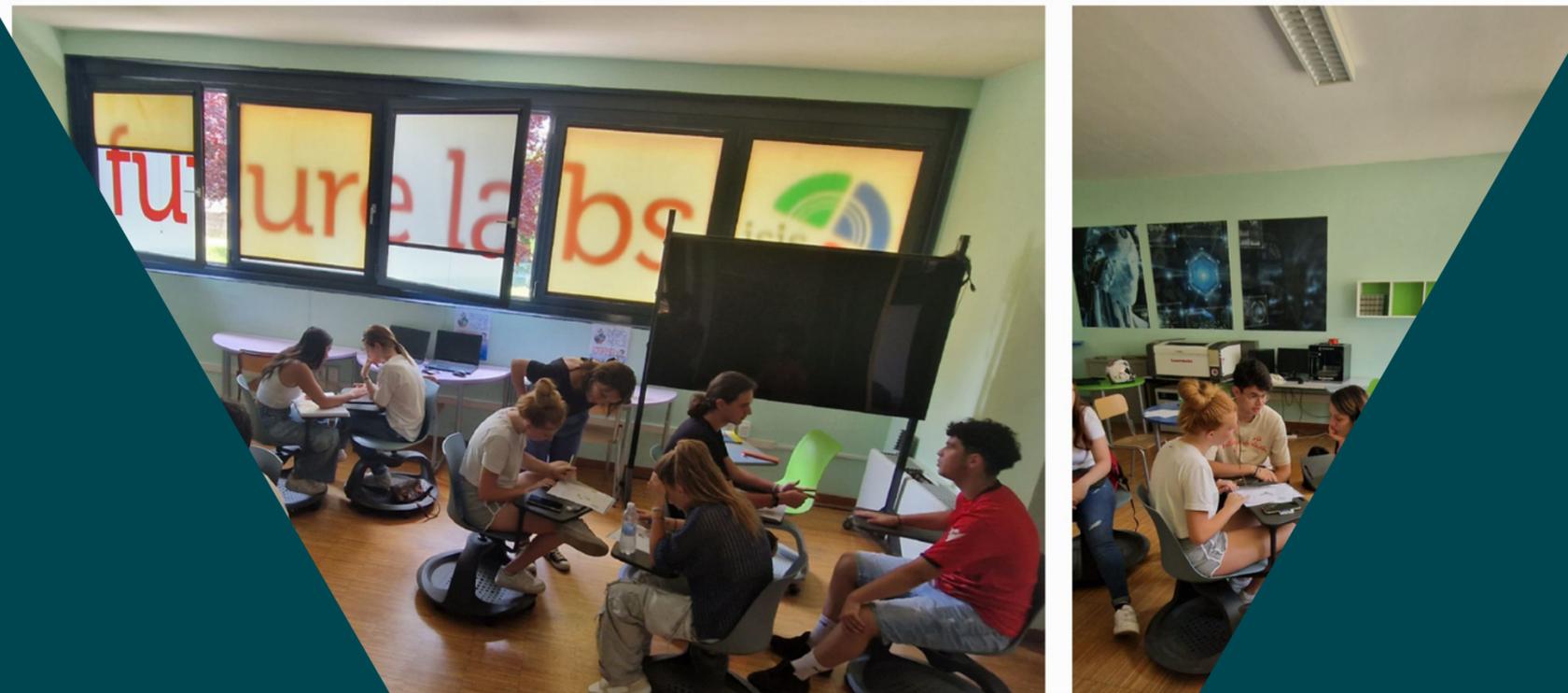


# ... "OLTRE LO SGUARDO"

2023-2024



# Descrizione



- Poli formativi volti a contrastare la dispersione scolastica
- Formazione e Supporto agli Insegnanti, gestione della classe, attenzione educativa alla relazione con gli alunni
- Azioni di prevenzione volte al benessere della Scuola e del singolo
- Sperimentazione Didattica
- Spazio d'ascolto
- Supporto alle Famiglie
- Lavoro di rete con Servizi ed Agenzie del Territorio

# DESTINATARI

Ragazze e Ragazzi  
dell'Istituto Isis Valdarno



Famiglie



Insegnanti



## Obiettivi

- migliorare conoscenza delle proprie caratteristiche personali e potenzialità
- adozione di comportamenti più responsabili verso di sé e verso il contesto, rispetto al senso di appartenenza
- sviluppo di metodologie di studio e apprendimento
- attività alternative alla sospensione



# Percorso

## FASE 1

Preparazione con i referenti Istituzionali e il coordinamento dei gruppi di lavoro.

## FASE 2

Osservazione, conoscenza, definizione degli obiettivi personalizzati.

## FASE 3

Operativa, cura dello spazio, attività didattica esperienziale, laboratoriale individualizzata o di gruppo

## FASE 4

Monitoraggio  
Valutazione  
Supervisione  
Formazione

EVENTO FINALE

PROGETTO ESTIVO





Oltre  
lo sguardo

## METODO DI STUDIO



## NON LASCIARMI IN SOSPESO

ATTIVITA' ALTERNATIVE  
ALLA SOSPENSIONE



## SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE



## RELAZIONE COMUNICAZIONE



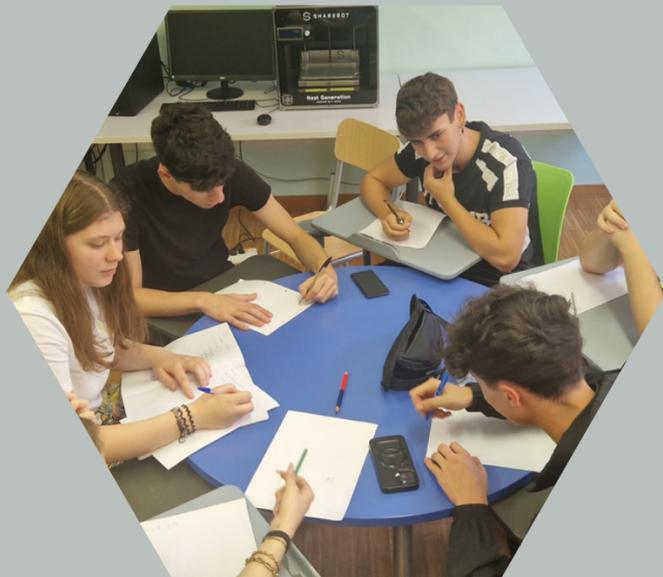
## AZIONI DI PREVENZIONE



## SUPPORTO AGLI INSEGNANTI GESTIONE DELLA CLASSE



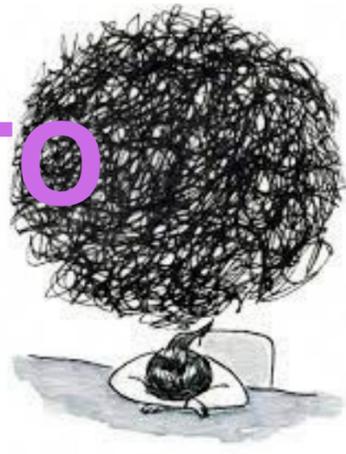
# ATTIVITA'



# LABORATORI



# ASCOLTO



# SUPPORTO



## RAGAZZO CORIANDOLO

FERMO DAVANTI A SCUOLA, GIORNO DI  
UN FEBBRAIO GRIGIO. DENTRO DI SÉ UNA  
RIDDA DI PENSIERI. IN TUMULTO, ATTENDE  
L'INDULTO PER LE EMOZIONI, FINO AD ORA  
IMPRIGIONATE. UN CORIANDOLO A  
CARNEVALE DI UN COLORE PRIMARIO  
USATO DA TANTI.

M.F.

**TUTTI UNITI DA QUEL PRINCIPIO D'INCLUSIONE  
CHE È CHIAVE PER INTERPRETARE OGNI  
CONVIVENZA UMANA. ANCHE IL PROBLEMA PIÙ  
GRANDE DIVENTA ALLORA UNA SFIDA POSSIBILE  
SE AFFRONTATO INSIEME.**

Associazione di promozione sociale Aps   
Sede legale Corso Italia 145,  
San Giovanni Valdarno  
C.F. 90041540510  
tel 3201489289/3805871650  
coriandoliacoloriaps@gmail.com

  
isis  
valdarno

